

INPS SERVIZI: CHI HA PAURA DELLO SCIOPERO? PARTE SECONDA

Non più tardi di ieri ci domandavamo quali altre sorprese aspettarci da INPS Servizi in vista dello sciopero di domani 25 maggio...e puntualmente, questa mattina, sono sortiti ben due conigli dal cilindro.

Con la prima uscita di "INPS SERVIZI INFORMA" l'azienda comunica che tutte le lavoratrici e i lavoratori di INPS Servizi potranno aderire al C.R.A.L. INPS e che l'iscrizione sarà gratuita per il 2023.

Sicuramente una buona iniziativa ma che, vista la difficoltà dei lavoratori ad arrivare non alla quarta ma alla terza settimana del mese con i magri stipendi che ricevono, rischia di essere poco fruibile. Se si hanno a disposizione delle risorse perché non utilizzarle, come abbiamo richiesto più volte durante gli incontri svolti, per la sottoscrizione di un Premio di Risultato aziendale? Con quei soldi poi i lavoratori avrebbero deciso se aderire alle iniziative del C.R.A.L. o meno. Ma ci è sempre stato risposto che risorse non ce sono né per il PDR né per le altre rivendicazioni economiche che da mesi stiamo portando avanti, e che bisognava attendere il nuovo piano industriale. Bugia dalle gambe corte che non fa che legittimare la nostra proclamazione di sciopero!

Nella stessa comunicazione si fa, inoltre, riferimento ad una nuova "procedura organizzativa" con la quale si stabilisce che il livello contrattuale minimo per gli operatori del CCM è fissato al 3°. Vorremmo, in merito, ricordare ad INPS Servizi che non è una loro procedura a definire il livello minimo degli operatori bensì il CCNL delle Telecomunicazioni.

L'aver ancora in organico lavoratori inquadrati al 2° livello è, infatti, contrario al nostro contratto, come abbiamo denunciato da subito in tutti i nostri comunicati. Di conseguenza, ci aspettiamo che il riconoscimento del corretto livello inquadramento abbia decorrenza non da oggi, ma dal

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

1° dicembre 2022, data alla quale tutti degli operatori avevano già maturato almeno 12 mesi di esperienza nel settore.

In conclusione appare del tutto evidente come questa iniziativa, comunicata a meno di 24 ore dallo sciopero proclamato dalle scriventi Organizzazioni Sindacali, serva all’Azienda per “ripulirsi la coscienza” di fronte ai lavoratori per le troppe carenze di risposte alle loro legittime rivendicazioni.

Rivendicazioni che meritano, al più presto, tutte una risposta e che ci portano a ribadire, ancora una volta, come sia importante aderire numerosi allo sciopero e ai presidi di domani. D’altronde i primi risultati delle nostre lotte ce li sta già mostrando INPS Servizi in questi giorni e, quindi, continuiamo così che la strada intrapresa è quella giusta!

Roma, 24 maggio 2023

Le Segreterie Nazionali
SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL